

Conoscendo appieno il pericolo che sovrastava alla pace d'Italia, sul principio del nuovo anno (1477) Sisto IV indirizzò lettere a tutti i principi e autorità d'Italia, esortando vivamente tutti a mantenere la quiete.¹ Nel medesimo tempo fu spedito un legato speciale a Milano e in Lombardia nella persona del cardinal Giovanni Mellini con l'incarico di adoperarsi a tutt'uomo a favore della pace.² Il cardinale, venerando per la sua età, i suoi meriti e la sua dottrina si mise in viaggio il 27 gennaio, ritornandone il 7 maggio.³

Come il papa, così anche Lorenzo de' Medici teneva dietro vivissimo interesse al come si svolgessero le cose in Milano. Dapprima, finchè la duchessa ebbe il sopravvento, la pace fu mantenuta;⁴ ma il fondamento della sua signoria si reggeva sopra basi debolissime. Lorenzo cercò di aiutarla in tutti i modi. «Ma non si arriva punto a comprendere — confessa un amico dei Medici — come Lorenzo, in un momento così difficile, mentre il sostegno da Parte di Milano era per lui così incerto, potesse tuttavia pensare ad offrire fondati motivi di lagnarsi ai suoi vicini, dei quali ben conosceva il rancore che nutrivano per lui. E nondimeno lo fece».⁵

Sisto IV sul principio del suo governo aveva sentimenti del tutto favorevoli ai Medici, come fu provato dall'accoglienza ch'ebbe Lorenzo a Roma, dall'incarico lucrosissimo che questi ricevette di negoziare il denaro pontificio e dall'appalto dei lavori per l'allume di Tolfa.⁶ Se queste amichevoli relazioni furono tosto radicalmente turbate, la ragione fu che Lorenzo mostrò abbastanza chiaramente il suo ingrato proposito di preparare imbarazzi al pontefice.⁷

La guerra dei Fiorentini contro Volterra nel 1472 offrì il primo pretesto per guastare queste reciproche relazioni. Il papa onde

MURATORI (*Chron. Est.*) XV, 546. Questa mia citazione fatta già nella prima edizione è sfuggita al FRATI, altrimenti egli non avrebbe fatto stampare un'altra volta la lettera in *Arch. stor. lomb.* XVII, 943 secondo un manoscritto di Bologna.

¹ Tutti questi * brevi sono datati da Roma, 1 gennaio 1477 e sono del medesimo tenore. Originali di essi io vidi nell'Archivio Gonzaga in Mantova, nell'Archivio di Stato in Modena e in Bologna (*Lib. Q. 3*): una copia contemporanea nell'Archivio di Stato in Firenze, X-II-25, f. 103b-104.

² V. * *Acta consist.* dell'Archivio segreto pontificio, e parimenti un * breve di Sisto IV a Firenze in data di Roma, 3 gennaio 1477. Archivio di Stato in Firenze, loc. cit. f. 104b.

³ Così gli * *Acta consist.* dell'Archivio segreto pontificio. Cfr. SIGISMONDO DE' CONTI I, 17.

⁴ Cfr. la lettera di Ascanio Mario Sforza ad Alberto di Bonstetten del 20 marzo 1477 nel *Cod. 719 n. 51* della Biblioteca del monastero di S. Gallo, recentemente stampata presso BÜCHI, *Ab. v. Bonstettens Briefe* 66-67.

⁵ REUMONT, *Lorenzo P.*, 270.

⁶ Cfr. sopra p. 442 Secondo GOTTLÖB, *Cam. Apost.* 242, noi incontriamo i Medici in Roma prima del 1478 anche come assuntori della dogana.

⁷ SCHMARSOW 111, Cfr. sopra p. 478 s., 482 s.